



Novembre 2008 – newsletter 4/08

Cari associati,

è con enorme piacere che vi inviamo il quarto numero della nostra newsletter.

Al lavoro

Accudire il proprio cavallo, portargli tutto ciò di cui ha bisogno, cioè prodotti alimentari e non, ma anche passare più tempo possibile con lui nei momenti di relax oltre che di lavoro. Il lavoro, quale che sia, permette al cavallo di essere attivo fisicamente e mentalmente, di esprimersi e finalmente anche di evolversi.

Ecco alcuni esempi che permettono di lavorare il Frisone in un modo classico, anche se non si tratta affatto di un cavallo come gli altri...

Il lavoro alla corda (longe)

Per un cavallo giovane, il lavoro alla corda è fondamentale: impara a muoversi correttamente sul cerchio, tendere la corda con regolarità, controllare le sue andature senza essere disturbato dal peso del cavaliere, ad obbedire agli ordini stando attento agli aiuti che sono: la longe (eventualmente il fascione e le redini elastiche, solo per i più esperti) la frusta lunga e la voce.

Per un cavallo il cui addestramento sia un po' più avanzato, il lavoro alla corda dà l'occasione di consolidare ed affinare cose già acquisite da montato, come un maggior impulso e l'aggruppamento. E' un momento privilegiato durante il quale si può notare l'evolversi dell'addestramento.

Si può anche effettuare il lavoro alla corda prima di montare, per rasserenare e ammorbidire il cavallo.

Il lavoro alla corda non va bene con un imbrigliamento che costringe il cavallo a lavorare in un certo modo.

Il Frisone, morfologicamente ha una postura del collo molto rilevata, perciò si sceglierà un imbrigliamento che si possa riadattare molte volte nel corso della seduta e che permetta al cavallo di estendere l'incollatura verso il basso, senza incappucciarsi come potrebbe succedere con le redini fisse o le redini tedesche.

Fin dall'inizio della seduta, dopo alcuni giri di rilassamento, il Frisone deve essere messo agli ordini ed il lavoro sarà realizzato principalmente al trotto. Si chiederà l'impulso osservando che la corda sia tesa con regolarità su tutto il perimetro del circolo, senza esitare a toccare il cavallo due o tre volte con la frusta lunga per fargli comprendere ciò che si gli chiede. Per conservare questo impulso, è necessario avere il cavallo a portata di frusta in un cerchio da dieci a quindici metri di diametro massimo.

La seduta non deve essere troppo lunga e se il lavoro è ben fatto, quindici -venti minuti bastano ampiamente. Non occorre esitare ad attivare il cavallo per fargli impegnare bene i suoi posteriori ed allo stesso tempo fare in modo che sia diritto sul circolo. Facile da dire più che da fare, poiché il Frisone non estende facilmente la sua schiena ed ha più spesso la tendenza a volere conservare la testa in aria per osservare ciò che avviene da lontano. Con pazienza, con la regolarità nel lavoro e dei buoni consigli, si raccoglierà rapidamente il frutto dei nostri sforzi ed il nostro Frisone una volta montato si rivelerà più facile, più flessibile e più attivo.

E' da notare che il cavaliere avrà nel lavoro alla corda lo stesso livello, cioè le stesse qualità e gli stessi difetti che ha nel lavoro in sella.

Buon lavoro.